

*L'*ALLEVATORE

VENETO

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DEL VENETO

*Buon Natale
e Felice anno Nuovo*



EDITORIALE

Floriano De Franceschi

**Tracciabilità ed innovazione,
le vere sfide degli allevatori moderni**

3

4

Redazione

**Arrivano gli "Allevamenti del Benessere":
indice della salute degli animali e maggior tracciabilità
al consumo**

5

Matteo Crestani

**Il progetto Stalla 4.0:
sostenibilità, efficienza operativa, della produttività
e razionalizzazione dei costi.**

6

Matteo Crestani

**Fitoche, un progetto tutto veneto per valorizzare il
binomio prati-pascoli e formaggio**

7

Matteo Crestani

**I rendenari veneti sfilano a Marostica
alla presenza di centinaia di consumatori**

9

Matteo Crestani

**Alla 119a Fieracavalli di Verona i giovani
studenti degli istituti agrari veneti trionfano**

11

Mauro Canale

**Alle Giornate della Bruna trionfano due aziende
venete impegnate nell'innovazione**

12

Redazione

**Mostra Nazionale razza
Frisona e Jersey 2017**

13

Lucillo Cestaro

**La stalla del futuro:
benessere animale e trasparenza in primo piano**

14

Miki Levis

Tori scelti secondo semestre 2017



**L'ALLEVATORE
VENETO**

Informazioni tecniche,
economiche e di attualità a cura
dell'Associazione Regionale
Allevatori del Veneto

*Programma di assistenza tecnica
specialistica nel settore zootecnico
(LR n° 40/2003, art. 65 bis)
Attività realizzata con il contributo
della Regione Veneto*

Coordinamento

Floriano De Franceschi
Presidente Arav
Adriano Toffoli
Direttore Arav

Direttore editoriale

Floriano De Franceschi

Redattore capo

Matteo Crestani

CRONACHE

Periodico - Aut. Trib. n° 6
del 20/11/14

Dir. resp.: B. Lisei
Red. e Amm.: Media

Stampa
ST.G.R.



Periodico
associato USPI

Floriano De Franceschi

Tracciabilità ed innovazione, le vere sfide degli allevatori moderni



Siamo sempre più attenti alle richieste dei consumatori, ascoltiamo i nostri animali e cerchiamo di fare in modo che vivano meglio, per offrire un prodotto di alta qualità. Sembrano concetti scontati, ma il nostro mondo ha dovuto metabolizzare questi cambiamenti, talvolta facendo i conti anche con qualche resistenza interna. Tuttavia, ce l'abbiamo fatta ed il risultato che abbiamo conseguito è stato a tal punto sorprendente che ha stupito persino noi.

Oggi, infatti, l'attenzione per il benessere animale è prioritaria. E siamo consapevoli dell'esigenza di procedere in questa direzione, che è quella della crescita delle aziende e della qualità del prodotto. Ci siamo arrivati non a seguito di confronti fra tecnici illuminati, ma con l'umiltà di ascoltare il cittadino, il consumatore che ogni giorno acquista i prodotti che sono frutto del nostro quotidiano lavoro. La strada da fare è ancora molta, in quanto bisogna lavorare sempre più convinti ed uniti, interpretando e facendo nostre le istanze che dalle diverse realtà ci arrivano, perché è fondamentale continuare a crescere e migliorare. Tracciabilità e qualità sono due caratteri imprescindibili per i nostri allevamenti ed attorno ai quali dobbiamo costruire il sistema allevatorio del futuro. Una logica nuova, che premia chi è in grado di garantire ciò che offre ed ancor di più una distribuzione trasparente e certificabile. Lo abbiamo detto più volte che attraverso l'Associazione italiana allevatori, grazie ai controlli funzionali ed

alle verifiche sulla qualità del latte effettuate ogni 40 giorni, da subito sarebbe possibile certificare qualità e tracciabilità. Il consumatore non lo vuole, ma lo pretende. Ciò che serve, a questo punto, è il via libera da parte delle istituzioni, mettendo da parte i principi che tante, troppe volte, hanno visto privilegiare le multinazionali, che producono sfruttando l'italian sounding e garantendo una qualità spesso dubbia. Parlando di innovazione, inoltre, dobbiamo riconoscere il gran lavoro messo in piedi da Aia, che sul versante dell'informatizzazione ha alleggerito il modello IV, divenuto elettronico. Il Veneto, infatti, è la prima regione italiana dove, in pochi click è possibile effettuare il carico/scarico dalla Banca dati nazionale, rendendo decisamente più semplice la vita alle aziende. E tutto questo si può fare grazie al software Si@lEva messo a punto dall'Associazione italiana allevatori. Ci abbiamo lavorato a lungo, molti ci hanno creduto e, infine, ci siamo riusciti. È stato un risultato importante, che permette a noi allevatori di fare il nostro lavoro, non di finire la giornata con la testa sopra alle carte, succubi di una burocrazia sempre più pesante e che sottrae tempo prezioso alla nostra attività. Auspichiamo che, di fronte ai risultati innegabili, anche gli allevatori più diffidenti si allineino, perché più siamo maggiormente precisi potranno essere i dati, che tra le altre cose permettono anche di fare prevenzione. Anche questo un obiettivo conseguito che porta a ridurre le gravi patologie, quindi rende l'allevamento più controllato, efficiente e produttivo.

Certo che saprete cogliere questi stimoli e che il prossimo anno saremo sempre di più a condividere queste importanti battaglie, colgo l'occasione per rivolgere ad allevatori e famiglie un sincero augurio di buon Natale e felice anno nuovo.

Arav con gli allevatori: fatti, non parole

Nonostante il taglio di oltre il 50% dei finanziamenti pubblici, Arav ha saputo innovarsi, al punto che oggi fornisce i dati rilevati nei controlli funzionali in tempo reale agli allevatori. Sta avendo un grande interesse degli allevatori il software gestionale messo a punto dall'Associazione italiana allevatori (Aia), Si@lEva, infatti, le aziende oltre alla gestione della mandria, possono gestire direttamente la sala di mungitura, l'anagrafe bovina e la redazione del modello 4 elettronico. Tra poco tutto ciò sarà utilizzabile anche attraverso smartphone. Un lavoro importante, che è anche frutto della capacità degli allevatori che ci credono di fare squadra. Occorre proseguire in questa direzione.

ARRIVANO GLI "ALLEVAMENTI DEL BENESSERE":

indice della salute degli animali e maggior tracciabilità al consumo

Un nuovo strumento di valutazione dello stato di salute delle bovine da latte italiane ed una maggior garanzia di qualità e tracciabilità per i consumatori. È ciò che si propone il disciplinare di produzione denominato **"Gli Allevamenti del Benessere"**, frutto della collaborazione tra Associazione italiana allevatori (Aia) e Dipartimento

qualità agroalimentare (Dqa), già operativo per molte stalle in produzione nel nostro Paese.

"L'attivazione del disciplinare **"Allevamenti del benessere"** - commenta il **presidente di Aia Roberto Nocentini** - è un segnale che vogliamo dare sia al mondo della trasformazione e distribuzione lattiera, sia ai consumatori, spesso disorientati da campagne di informazione (o per meglio disinformazione), che poco o nulla di vero chiariscono sullo stato degli allevamenti italiani, in particolare su come vengono realmente trattati gli animali nelle stalle sotto controllo dal Sistema allevatori e sulla qualità del prodotto che quotidianamente arriva sulle tavole".

La "marcia in più" che può mettere in campo la ultrasettantennale esperienza di Aia e delle proprie associate nel controllo, rilevazione ed elaborazione della gran massa di dati raccolti con i controlli funzionali, attività delegata dallo Stato assieme alla tenuta dei Libri genealogici e Registri anagrafici del bestiame, ha portato ad elaborare un disciplinare di produzione che integra le già esistenti prescrizioni nel sistema regolamentare italiano in materia di igiene, sicurezza e rintracciabilità.

La novità, che costituisce la sostanziale differenza con altri pur validi sistemi di certificazione di processo

e di prodotto è che, proprio grazie a modelli elaborati con i dati dei controlli funzionali, Aia può determinare un indice, quindi un'attestazione, valido per ogni allevamento esaminato ed addirittura per ogni singola bovina. Le indicazioni di corretta prassi operativa contenute nel disciplinare, inoltre, garantiscono maggiormente, a vantaggio anche degli Organi di controllo che la Pubblica amministrazione utilizza nelle varie fasi di produzione e distribuzione, sicurezza, igienicità e rintracciabilità del prodotto, con l'obiettivo di conformare l'attività degli allevatori anche alle prescrizioni normative in materia di benessere animale (di derivazione nazionale e comunitaria).

L'adesione al disciplinare "Allevamenti del Benessere" consente all'allevatore di sommare al nuovo indice aziendale, ottenuto dall'elaborazione puntuale rilevata dai dati del controllo funzionale, il rispetto del protocollo del Centro di riferimento nazionale per il Benessere animale (Crenba), unità operante a Brescia, presso l'Iszler. In pratica, si va sempre più perfezionando, anche nell'ottica di un allineamento agli attuali modelli richiesti dalla "zootecnia di precisione", la valutazione e l'individuazione di strumenti certi e certificati dell'esistenza, in un determinato allevamento, dello stato di benessere di ogni singola bovina, espressi con parametri indicativi dello stato di salute dell'animale, non solo in rapporto alla sua attitudine produttiva. L'esigenza di garantire all'allevatore i più alti livelli di remunerazione del proprio prodotto, in relazione diretta con il massimo stato di salute della mandria ed ai consumatori, sempre più attenti ai valori "etici" presenti "a monte" della produzione del cibo di cui si nutrono, dati incontestabili

Dalla collaborazione tra Associazione italiana allevatori e Dipartimento qualità agroalimentare è stato istituito un disciplinare di produzione che integra quanto prescritto dalle normative nazionali in materia di igiene, sicurezza e rintracciabilità della produzione lattiera, con un occhio di riguardo a qualità e sicurezza alimentare

provenienti da controlli monitorati in stalla con interventi costanti e regolari. Nel dettaglio, gli indicatori che sono stati creati e che sono alla base del disciplinare **"Allevamenti del Benessere"** sono in totale cinque, ed esprimono tre classi di benessere: rischio, sufficiente e buono.

"Attenzione - conclude il presidente Nocentini - quando si parla di sicurezza alimentare, benessere animale, sostenibilità delle produzioni, resistenza alle malattie o allo stress da caldo dei capi in stalla, contenimento delle emissioni in allevamento, tutto questo può essere misurato e tradotto in un messaggio chiaro e verificabile da chiunque voglia approfondire la conoscenza e la serietà del lavoro che quotidianamente viene svolto dagli allevatori italiani".

IL PROGETTO STALLA 4.0:

sostenibilità, efficienza operativa, della produttività e razionalizzazione dei costi.

Mentre andiamo in stampa è giunta la notizia dell'approvazione regionale del progetto Stalla 4.0, che vede Arav come capofila, insieme a Coldiretti Veneto, Impresa Verde Vicenza srl, l'Università di Padova con i Dipartimenti: Tesaf con il prof. Samuele Trestini, Dafnae con il prof. Martino Cassandro e Maps con la prof.ssa Flaviana Gottardo e le 14 stalle venete: La Francescana società cooperativa agricola, Dazzi Celestino, Paccagnella Giacomo e Francesco soc. agric. semplice, Leonardi Renato, Bianca società agricola s. s. di Cabianca Dario e Zordanazzo Daniela, De Franceschi Floriano, Pagiusco società agricola s. s., Tomasella Giuseppe, Cellina s. s. società agricola, Fattoria Curto di Curto Giancarlo, Varotto Roberto, azienda agricola Due pioppi di Favaretto Lorenzo, società agricola Corso Andrea e Giovanni, Turato Silvano e come portatori di interesse le tre latterie cooperative: Lattebusche latteria della vallata feltrina s. c. a., Latteria Soligo società agricola cooperativa, Latterie Vicentine società cooperativa agricola.

Il problema che si intende risolvere con il progetto Stalla 4.0 è di aumentare la sostenibilità economica, ambientale e sociale delle aziende zootecniche da latte del Veneto. L'opinione pubblica è sempre più diffidente sul modello di allevamento "intensivo", cerca il benessere animale ed è sempre più attenta alle problematiche di inquinamento del suolo, acqua ed aria.

La soluzione innovativa adottata è la realizzazione di uno strumento gestionale Smart per la stalla da latte, accessibile anche da supporto mobile, che rilevi, analizzi e valuti in tempo reale le prestazioni economiche, ambientali e di benessere animale. Il progetto Stalla 4.0 rispetta pienamente gli obiettivi PEI finalizzati a promuovere la competitività, la riduzione delle emissioni e la resilienza climatica nel settore zootecnico da latte, mediante l'efficientamento dei sistemi di allevamento operando in

armonia con le aspettative della collettività in merito alla tutela delle risorse naturali e del rispetto del benessere animale.

Come raggiungere l'obiettivo del progetto. Due sono le leve che si intendono utilizzare per raggiungere questo obiettivo di primaria importanza per la sopravvivenza di questo importante comparto zootecnico regionale: il **benessere animale** e la **buona gestione aziendale**. Migliorare il benessere animale e la gestione aziendale, significa agire sul fronte dei costi di produzione del latte, sul suo contenuto etico e sulla mitigazione dell'impatto ambientale delle aziende che lo producono.

Il valore dei dati di stalla. Il miglioramento della gestione complessiva della stalla, dipende dall'utilizzo delle informazioni tecniche ed economiche presenti in azienda, oggi non pienamente sfruttate dall'allevatore. Monitorare, ad esempio, aspetti quali fertilità, longevità, nonché il peso vivo e la produttività della bovina da latte non risulta utile solo per gli aspetti sanitari e nutrizionali, ma anche per valutare gli effetti sull'impatto ambientale. Il monitoraggio delle prestazioni economiche dell'allevamento da latte permetterà di stabilire la sostenibilità economica delle azioni di miglioramento del benessere animale e dell'impatto ambientale, valorizzando in termini economici tutte le informazioni disponibili in allevamento. Tale approccio innovativo per poter essere fruibile dall'allevatore, anche direttamente in stalla, per la registrazione ed archiviazione delle informazioni, sarà implementato su dispositivi smart, per la creazione e l'aggiornamento di un big data (grande archivio dati). Il big data consentirà da un lato di evidenziare situazioni

Un progetto per la gestione delle stalle venete, di utilità per il marketing delle latterie. Recentemente approvato dalla Regione Veneto il progetto che vede assieme, sotto la guida di Arav, Coldiretti Veneto, Impresa Verde Vicenza, Università di Padova e 14 stalle venete

problematiche mediante indicatori sentinella (iceberg), dall'altro di effettuare analisi predittive, combinando dei record di produzione, record economici, dati provenienti dai dispositivi tecnologici presenti in allevamento, dati sanitari, informazioni provenienti dai caseifici, dati storici di tipo meteorologico, valutazioni genomiche, dati di gestione, dati di alimentazione e informazioni relativi alle risorse umane. La combinazione di queste informazioni supporterà e migliorerà il processo decisionale a vantaggio dell'efficienza operativa, della produttività, della razionalizzazione dei costi e della gestione dei rischi imprenditoriali.



FITOCHE,

un progetto tutto veneto per valorizzare il binomio prati-pascoli e formaggio

Sono terminati recentemente gli incontri con i **cinque caseifici veneti** partecipanti al progetto del Psr rivolto all'innovazione in agricoltura (Innovation brokering). Il caseificio Pennar di Asiago (VI), che fa da capofila, la Latteria di Livinalongo (BL), la Cooperativa sociale Cà verde bio di Vallesè di Oppeano (VR), il caseificio cooperativo Agriconsiglio di Fregona (TV) ed il centro caseario ed agrituristico Tambre Spert Consiglio di Tambre (BL) si sono confrontati con Arav ed il dipartimento Dafnae dell'Università di Padova, per una condivisione sull'obiettivo di raggiungere entro un anno il mantenimento dei prati-pascoli con le essenze ed infiorescenze di montagna.

Attorno al tavolo i **referenti tecnici di Arav**: Adriano Toffoli (direttore), Alberto Vallati, Franco Benato, Raimondo Dal Prà ed Emanuela Lapo (Agridinamica) ed i **referenti scientifici dell'Università di Padova**: Martino Cassandro, Mauro Penasa, Roberta Masin, Paolo Tarolli e Cristina Pornaro.

La riflessione ha riguardato una serie di **problematiche che coinvolgono l'area montana**, dove i cambiamenti climatici, le pratiche colturali adottate e l'utilizzo di foraggi provenienti dalle

pianure, spesso lontane, influiscono negativamente sulla composizione floristica dei prati e dei pascoli.

Il **mantenimento e/o il recupero della "cotica erbosa"** appaiono necessari a garantire nel tempo sapori ed aromi che contraddistinguono le produzioni montane. Ne deriva che è fondamentale fornire agli agricoltori-allevatori informazioni tecnico-economiche sugli specifici interventi colturali inerenti la concimazione, la lotta alle "infestanti", l'epoca e la frequenza del taglio e/o del pascolamento, le modalità di raccolta e conservazione dei foraggi, per mantenere in buone condizioni i prati e/o i pascoli, preservando il più possibile la biodiversità vegetali presenti sul territorio.

Con gli elementi emersi si arriverà ad uno **"studio di fattibilità"**, relativo ad un modello di produzione del latte crudo di montagna **basato sulla garanzia di "conservazione" dei prati e dei pascoli**, che dovrebbe concludersi con la proposta di un "disciplinare di produzione", economicamente e tecnicamente sostenibile, specifico della filiera del latte di montagna, con l'auspicio che possa indentificarsi, in seguito, anche nel marchio "qualità verifica" della Regione Veneto e quale aggiunta o integrazione

Le cinque latterie di montagna, Arav e l'Università di Padova protagoniste di un progetto che sa di sfida



del Disciplinare di produzione latte crudo e alimentare vaccino. Inoltre, verrà effettuata un'attività di animazione del territorio, di informazione e comunicazione, coinvolgendo operatori, stakeholder, consumatori e collettività per promuovere i prodotti di montagna in funzione dell'iniziativa di progetto e dei suoi obiettivi. Prossimo appuntamento il 20 marzo, quando i soci delle cinque latterie venete si confronteranno su una proposta da condividere.



I RENDENARI VENETI SFILANO A MAROSTICA ALLA PRESENZA DI CENTINAIA DI CONSUMATORI

Il presidente Floriano De Franceschi: "un successo la Mostra regionale della Rendena, ma anche un grande sacrificio per gli allevatori. Vogliamo dare ai consumatori, sempre più attenti, qualità e trasparenza"

La città murata di Marostica celebra i rendenari, sinonimo delle produzioni d'eccellenza del made in Italy e della volontà indiscussa degli allevatori veneti di garantire ai consumatori prodotti di qualità e di cui si conosca l'origine. La sfilata delle vacche di razza Rendena, lo scorso 13 novembre, all'interno delle mura di Marostica, infatti, ha riscosso una buona partecipazione tra gli allevatori ed uno straordinario entusiasmo da parte dei consumatori che, numerosi, hanno preso parte all'evento. "Sabato 12 e domenica 13 novembre, con la Mostra regionale della Rendena, abbiamo contribuito a vivacizzare la Fiera di San Simeone - spiega il presidente dell'Associazione regionale allevatori del Veneto, Floriano De Franceschi - e la partecipazione della cittadinanza non fa che conferma-



re che stiamo lavorando nella giusta direzione, quella della qualità e della trasparenza delle produzioni. Il benessere animale, è sempre più chiaro, rappresenta una priorità per gli allevatori veneti, al pari della continua ricerca per garantire al consumatore un prodotto straordinario e sostenibile. Il sistema allevatori potrebbe da subito certificare il prodotto, mettendoci la faccia nel vero senso della parola, ma il percorso è ancora lungo, per effetto di una burocrazia che appesantisce ogni cosa e non fa che sostenere le lobbies, anziché



La Capre d'oro

coloro i quali producono qualità salvaguardando territori ed economia". Concetti sposati a pieno anche dal sindaco di Marostica, Marica Dalla Valle: "i consumatori stanno cominciando a capire che bisogna acquistare prodotti del territorio. In questo modo si contribuisce anche a rendere migliore la vita del mondo agricolo". Onore agli allevatori anche per i parlamentari Giorgio Santini e Rosanna Filippin, nonché per l'euro parlamentare Mara Bizzotto, sempre presenti all'evento: "dobbiamo sostenere con forza e convinzione gli allevatori, in quanto il loro settore, con il mondo agricolo in genere, sono una sintesi di valori e positività che vanno condivisi. Portare gli animali in piazza è un chiaro segno di voler ridurre la distanza che i consumatori fino a poco tempo fa avvertivano con il mondo produttivo. Occorre proseguire in questa



Le Roste di Mascarello Giovanni e Ivan



Gruppo allevatori premiati

direzione, sensibilizzano le istituzioni e spingendo su una burocrazia più snella per il bene delle imprese". Effettivamente, grazie all'Associazione regionale allevatori del Veneto, ha preso il via un percorso che mira a far conoscere i produttori e, soprattutto, a sensibilizzare i consumatori, che devono scegliere con vera consapevolezza i prodotti che acquistano e portano in tavola. "Il nostro latte, quindi i formaggi che con lo stesso si producono - aggiunge il presidente De Franceschi - non può essere paragonato con altri provenienti da diversi paesi europei, dove gli standard di sicurezza sono diversi e, non ultimo, dove non esistono tradizioni ed una storia produttiva che in ognuna delle nostre famiglie ha una storia ben precisa. Oltre alla qualità del prodotto, infatti, offriamo al consumatore il nostro bagaglio di storia e tradizione, spesso tramandati di padre in figlio e da generazioni". Soddisfatto dell'evento anche il presidente nazionale della Rendena, Giovanni Battista Polla, che conclude: "è sempre una grande emozione questa manifestazione e tutti gli eventi che contribuiscono a far conoscere gli animali e l'amore con cui gli allevatori si dedicano

a loro. Di certo, però, realizzare queste attività richiede un gran lavoro, quindi il grazie più grande va proprio agli allevatori ed ai tanti giovani che si sono avvicinati a questo mondo". Tra i capi presenti ed appartenenti a 13 allevatori, è stata premiata campionessa della mostra, la vacca dell'azienda agricola Le Rose di Tognato Franco, anche miglior mammella della Mostra, sua riserva la vacca della società agricola Bertollo Giuseppe, mentre le

società agricole Miotti Armando e Le Roste di Mascarello Giovanni e Ivan, sono state rispettivamente premiate come campionessa manze e sua riserva.



Società agricola Sartori Fernando



ALLA 119^A FIERACAVALLI DI VERONA I GIOVANI STUDENTI DEGLI ISTITUTI AGRARI VENETI TRIONFANO

Lo stand dei produttori, con 250 animali, preso d'assalto da oltre 160 mila visitatori

Trionfano i giovani a Fieracavalli. Alla prima delle quattro giornate dell'edizione 2017 dell'importante manifestazione equina scaligera, svoltasi dal 26 al 29 ottobre, spicca la Gara di valutazione morfologica riservata agli studenti degli istituti agrari, che ha visto primeggiare il Da Vinci di Portogruaro (VE), davanti all'Einaudi di Chiari (BS) ed al Della Lucia di Feltrina (BL). Teatro di questo successo, il padiglione 10 Aia-Italialleva, dove il Sistema allevatori nazionale ha proposto una significativa vetrina dell'allevamento equino del nostro Paese. La prima giornata, come è ormai tradizione da ben sei anni, con la gara di presentazione delle razze equine italiane, ha visto cimentarsi ragazzi e ragazze, accompagnati dai rispettivi docenti, nell'ambito della "Giornata didattica" riservata agli studenti degli istituti tecnici e pro-

fessionali agrari, organizzata da Aia e dalla rete degli istituti agrari del Triveneto. I giovani aspiranti allevatori si sono impegnati nel descrivere il Cavallo agricolo italiano da tiro pesante rapido (Caitpr), il Norico, il Bardigiano, il Maremmano, l'Haflinger Italia ed il Maremmano. Centinaia gli studenti iscritti, provenienti

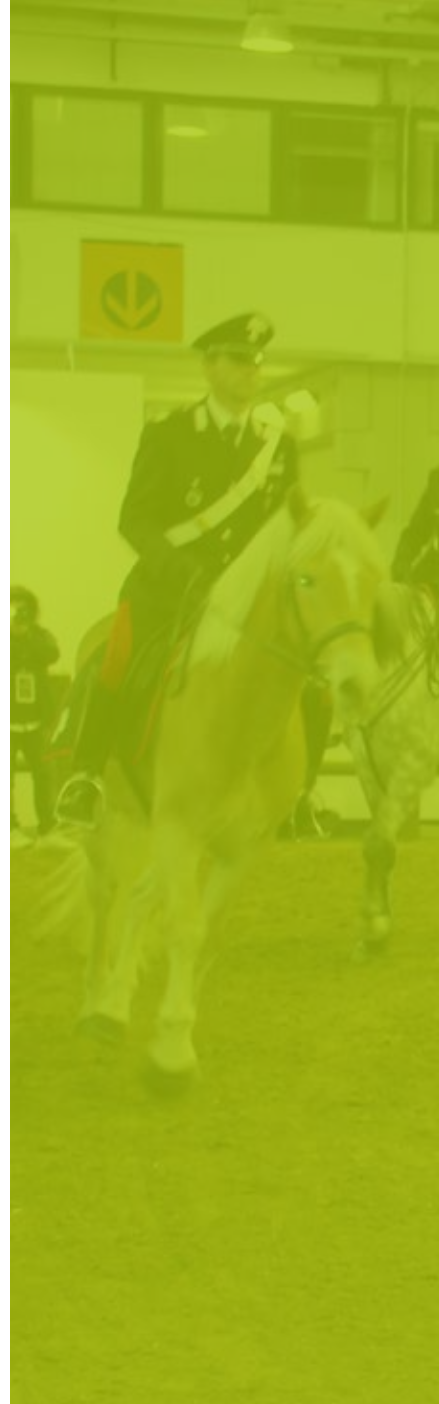
da 13 istituti, hanno messo in campo 28 squadre, composte ognuna da tre ragazzi. Alle premiazioni finali, cui hanno assistito attorno al ring oltre 1500 studenti, ha partecipato, al fianco del presidente di Arav, Floriano De Franceschi, l'assessore all'Agricoltura della Regione Veneto, Giuseppe Pan, che nel ringraziare gli





organizzatori e tutti i ragazzi e docenti partecipanti, oltre che gli allevatori che hanno portato i loro cavalli nella gara, ha ricordato il momento importante per il settore primario regionale, giunto quasi alla fine di un'annata agraria particolarmente critica a causa di fenomeni atmosferici quali la siccità e le grandinate, ma al tempo stesso ha invitato a guardare al futuro con ottimismo, nonostante le tinte in chiaroscuro. "Sono un docente di istituto agrario anche io - ha affermato l'assessore Pan - e non posso che sottolineare con soddisfazione la larga partecipazione e l'interesse dei giovani per il settore agricolo e zootecnico". Soddisfazione anche da parte dei rappresentanti del Sistema allevatori presenti alla manifestazione. Vilmo Nuti, presidente dell'Anacaitpr, ricorda l'importante traguardo raggiunto dalla razza che a Fieracavalli tiene l'80ª Mostra nazionale di libro genealogico: "l'ennesima occasione per mostrare ad un pubblico composto non solo da tecnici l'attività di selezione compiuta con una razza nata per il lavoro agricolo, ma che in Veneto, così come nelle altre regioni in cui si è diffusa, dimostra diverse nuove attitudini, come il tiro a carrozze nel contesto ludico e turistico, grazie alle sue doti di mansuetudine e maneggevolezza". Il rappresentante nel Comitato direttivo Aia delle razze equine, Luca Marcora, aggiunge: "ci fa piacere veder crescere ogni anno la partecipazione di molti giovani alle nostre iniziative. Abbia-

mo notato con compiacimento che gli studenti hanno saputo cogliere un'occasione unica in Italia per il settore equino, per vedere da vicino il grande patrimonio costituito dalle nostre razze, ambasciatrici e rappresentanti di un made in Italy che va valorizzato e sostenuto". Concetti pienamente condivisi anche dal presidente De Franceschi, che conclude: "i nostri giovani ci riempiono d'orgoglio, così come l'alta formazione che sono in grado di garantire gli istituti agrari del Veneto. Un lavoro costante e sapiente, che permetterà di lavorare sulla valutazione degli animali e far sì che gli studenti di oggi diventino autorevole tecnici in un futuro ormai prossimo".



Mauro Canale

ALLE GIORNATE DELLA BRUNA

TRIONFANO DUE AZIENDE VENETE IMPEGNATE NELL'INNOVAZIONE

Le aziende De Martin Davide di Belluno e Paezza di Miotti di Breganze (VI) premiate per il significativo contributo al programma di selezione nazionale

In occasione delle annuali "Giornate della Bruna" del Nord Italia, organizzate da Anard, vengono premiati alcuni allevatori che si sono particolarmente distinti nella selezione. Quest'anno, a Tremosine (BS) nell'Alto Lago di Garda, in un'incantevole cornice ambientale, anche due allevatori veneti hanno ricevuto i giusti riconoscimenti. In una bellissima giornata autunnale, alla presenza di oltre duecento persone, si è parlato del progetto LATTEco, di genotipizzazione femminile (una pratica già diffusa tra i nostri allevatori), dei migliori riproduttori nazionali e di allevatori (del Nord Italia) che si sono particolarmente distinti nella



Tremosine DeMartin ott17

selezione genetica, nella produzione e nel management. Tra gli allevatori veneti partecipanti all'evento sono stati premiati De Martin Davide di

Belluno, con produzioni medie di assoluto rilievo e con titoli qualitativi eccellenti, e l'azienda Paezza di Miotti di Breganze (Vicenza), per il significativo contributo al programma di selezione nazionale. In particolare, l'azienda Paezza, oltre ad aver dato i natali a parecchi riproduttori, tra cui Scipio, un toro di fama mondiale, si è distinta nell'ultimo periodo per le produzioni quali-quantitative (ultimo bollettino Aia, 9.233 kg con 4,00 di grasso e 3,75 di proteine) realizzate con una mandria composta, per la maggior parte, da bovine figlie di riproduttori Italiani.



Tremosine Miotti MC1 ott17

Mauro Canale

Il trofeo nazionale Tartara ai giovani del Dairy club Veneto

In occasione del 12° National Junior Show di Gonzaga (MN), svoltosi a settembre, alcuni ragazzi del Dairy club del Veneto hanno partecipato alle gare di conduzione, toelettatura e giudizio morfologico. Gli ottimi risultati conseguiti hanno fatto sì che nella classifica per Dairy club, ottenuta dai migliori piazzamenti individuali nelle varie categorie, i nostri "portacolori" si siano aggiudicati il premio, denominato Trofeo Tartara, come miglior club a livello nazionale. La classifica ufficiale, come pure la premiazione, è avvenuta a Cremona, nel ring della Mostra nazionale, dove le nostre ragazze, Alessia Fiorese, Alessia Rabogliatti e Beatrice Samburgo sono state premiate dal presidente di Arav e vicepresidente di Anafi, Floriano De Franceschi, nonché dal vicepresidente Anafi Germano Pé e dal consigliere Anafi Marco Vanzetti.



MOSTRA NAZIONALE RAZZA FRISONA E JERSEY 2017

Si è svolta dal 25 al 28 ottobre la 66ª edizione della Mostra nazionale della razza Frisona italiana e la 7ª edizione della razza Jersey. Hanno preso parte all'evento complessivamente 254 capi, provenienti da 73 allevamenti. Giudici delle due manifestazioni sono stati, rispettivamente, Giuseppe Beltramino per la razza Frisona e Giovanni Cerri per la Jersey. Nel ring anche gli allevamenti veneti hanno fatto sentire la propria presenza, con sei aziende partecipanti: Sand Farm di San Pietro in Gù (PD); De Antoni G. Battista e Figli Sas - Bressanvido (VI); All. Elisa di Benedetti Giambattista - Sant'Anna D'Alfaedo (VR); Anselmi Catterina - Mozzecane (VR); Società Agricola Sambugaro (PD) e Lavarini Federico e Remo di Sant'Anna d'Alfaedo (VR). Campionessa della mostra per la razza frisona italiana è stata proclamata DKR Lexi dell'allevamento NURE di Piacenza, già vincitrice della finale vacche adulte e miglior mammella della sezione. Per la razza Jersey è risultata vincitrice Olza Tequila Rina della Società Agricola Olza di Lodi. Tra i soggetti vincitori delle

categorie delle manze e giovenche ricordiamo la campionessa Magnolia Ambrella dell'Az. Balma di Torino. Nel corso della mostra sono stati premiati il Dairy Club del Veneto (primo quest'anno a livello nazionale

che si è aggiudicato il trofeo Tartara), Giulia Baronchelli di Lodi (alla quale è stata assegnato il trofeo Parietti) e Donato Bianco di Bari (che è risultato vincitore sia nell'Open che nel National Junior Show).



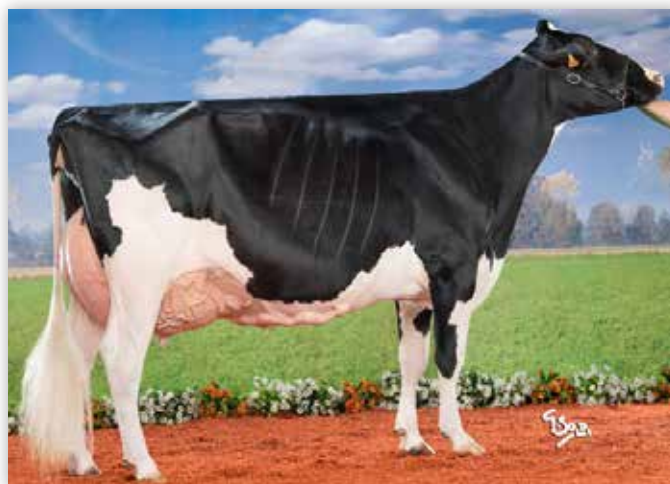
**CAMPIONESSA VACCHE - MIGLIOR MAMMELLA VACCHE ADULTE -
CAMPIONESSA VACCHE ADULTE**

398 FR001445852838 DKR LEXI, WindbrookXStol JocXTitanic
Allevamento Nure Soc.Agr. S.S. - Piacenza (PC)



**CAMPIONESSA RISERVA VACCHE - MIGLIOR
MAMMELLA VACCHE GIOVANI - CAMPIO-
NESSA VACCHE GIOVANI**

331 IT012990063010 ALL.MULINO DOORMAN
MELODY, DoormanXJordanXFinley - Soc.Agr.
Caravati S.S. - Ispra (VA)



**MENZIONE D'ONORE VACCHE - CAMPIO-
NESSA RISERVA VACCHE ADULTE**

383 IT019990925409 CASTELVERDE GOLDSUN
LAURA, GoldsunXLaurinXLyster
Quaini Giuseppe Castelveverde Holstein
- Castelveverde (CR)

LA STALLA DEL FUTURO: BENESSERE ANIMALE E TRASPARENZA IN PRIMO PIANO

Le scoperte scientifiche ed il progresso tecnologico hanno portato grandi cambiamenti in tutte le attività umane, fin dalla preistoria, ma con maggior velocità dalla rivoluzione industriale in poi, e più ancora nell'epoca recente. Nel nostro caso, dobbiamo considerare che la sostenibilità dal punto di vista economico è un prerequisito anche quando accogliamo tutte le istanze di altra natura. Infatti, oltre alla sostenibilità economica, dobbiamo fare i conti con una sostenibilità ambientale, col benessere animale, col problema dell'antibiotico resistenza. Oggi l'allevamento è sottoposto anche a valutazioni di tipo etico, secondo modelli comportamentali ideali. Abbiamo assistito per decenni al vertiginoso calo di allevamenti e di addetti, prima conseguenza del progresso tecnico. Stiamo assistendo all'introduzione del mod. 4 elettronico con qualche difficoltà, ma la modernizzazione delle aziende rimane evidente ed è dimostrata anche dalle numerose applicazioni di informatizzazione ed automazione utilizzate sia in campagna che in stalla. Il benessere animale, pur essendo un argomento "maturo", merita di essere sempre riconsiderato, perché direttamente correlato con l'efficienza produttiva degli animali allevati, che se stanno meglio producono di più. A tal proposito sarebbe opportuna una formazione degli addetti sull'etologia bovina, perché non è spontanea in tutti la capacità di interagire con gli animali nella maniera più efficace. L'antibiotico resistenza è un tema di rilevanza mondiale. Dato di partenza sarà il consumo attuale di antibiotico, che per il momento è più che altro un dato di vendita: tanto venduto, tanto consumato. Su questo specifico punto la classe veterinaria italiana ha dimostrato di essere un passo avanti rispetto ad altre nazioni europee. Tutti questi temi li dobbiamo affrontare, pur sapendo che non sono gli allevamenti la principale causa di tutti i mali, perché è il consumatore che ce lo chiede. La genetica già si è orientata in questo senso, sia modificando gli obiettivi di selezione che introducendo nuovi indici che valutano con maggior peso i "caratteri salute", che mettono a disposizione nuovi strumenti, come la genomica, utilizzabile anche per via femminile. La disponibilità di seme sessato è un'innovazione tecnologica arrivata in Italia nel 2002, decollata nel 2006/2007, che permette scelte gestionali prima impossibili. I veterinari dovranno essere di supporto agli allevatori per assicurare i livelli sanitari richiesti col minor uso di farmaci. Si dovrà lavorare su tutti gli aspetti gestionali per prevenire prima che sia necessario curare. Alcuni adempimenti burocratici non sono dovuti a leggi di recente introduzione, ma sono oggetto di crescente attenzione per un'umentata sensibilità degli attori della filiera e per una maggior efficacia dei controlli fatti con l'informatizzazione. Controlli dei quali gli Stati membri devono render conto alla comunità europea. Ricordiamo, infine, che all'osservanza di queste norme è stata condizionata l'erogazione dei contributi Pac. Infatti, l'anagrafe bovina prevede che le notifiche di tutti i movimenti avvenga entro 7 giorni, altrimenti si evidenziano subito le anomalie in automatico. Nel caso di invio al macello, il mod. 4 va compilato in tutte le sue parti, in particolare per le dichiarazioni dei trattamenti nei 90 giorni precedenti, pur essendo rispettato il tempo di sospensione. In caso di trattamenti in deroga o di uso improprio, i tempi di sospensione devono essere adeguatamente aumentati rispetto a quanto riportato nel fogliet-

to illustrativo. In merito all'idoneità al trasporto, questa non è una caratteristica di tutte le vacche che stanno in piedi ed il fatto di poter deambulare autonomamente non è requisito sufficiente. Un animale è trasportabile se è sano o presenta lesioni lievi, che non siano causa di eccessiva sofferenza, quindi esiste una lista di condizioni per cui l'animale non può essere trasportato. In tali casi si può ricorrere alla macellazione in allevamento, purché il bovino sia idoneo al macello. Il veterinario del macello, che controlla gli animali nella visita "ante mortem", da come li vede in arrivo, può farsi un giudizio di come sono le condizioni in cui vengono allevati ed ha facoltà di segnalare anomalie all'azienda di provenienza ed all'Asl. L'informatizzazione del registro dei trattamenti permette il controllo della correttezza delle dichiarazioni da fare senza pericolo che ci si possa dimenticare, basta fare tutte le registrazioni correttamente. Contemporaneamente si ottiene il risultato di avere la cartella clinica della bovina, che oltre che a garantire il consumatore, servirà all'allevatore per le sue finalità. Questa è la trasparenza in materia di produzioni zootecniche, imposta dalla legge, ma soprattutto invocata dal consumatore. E l'allevatore lo può usare come tesserino da esibire nei confronti delle crescenti pressioni dell'opinione pubblica, a garanzia di un prodotto di qualità.



LA COMMERCIALE DEGLI ALLEVATORI VENETI

Vendita materiale seminale e prodotti zootecnici

Damiano Gasparotto - 335.7630744

Diego Tessari - 336.358923

Mirco Poli - 337.1108752

Matteo Dal Maso - 348.8067966

Gianluca Bordin - 331.2404753

Raccolta vacche-vitelli

Maurizio Gasparoni - 348.2868605

Tori scelti secondo semestre 2017

Di seguito la tabella del secondo semestre 2017 con i tori scelti dalla sezione regionale Pezzata Rossa Italiana. Si è cercato di valorizzare il più possibile i riproduttori nazionali, convinti del miglioramento genetico degli ultimi anni. Crediamo sia opportuno puntare sui tori genomici, ma allo stesso tempo con un minimo di sicurezza circa l'attendibilità dei tori provati.

	NOME / MATRIC.	CROSS	IDA	LAT. KG	GR. %	PR. %	TA	MU	AP	MA	MUN.
GE	FIFTY IT030990285077	FUEGO RESOLUT	1332	1057	-0,11	-0,03	102	91	104	113	99
	WATT DE000945875179	WILLENBERG RAU	1155	796	-0,21	-0,08	94	108	103	110	102
GE	MANGOLD IT021002178009	MAHANGO Pp* HURRICAN	1638	950	-0,11	0,06	116	113	105	112	108
	WIKINGER AT000430669419	WILLE RUMGO	1632	822	-0,14	0,08	118	113	113	109	110
GE	IMPOSSIBLE DE000949778368	IMPRESSION RUAP	1584	525	0,23	0,10	113	107	111	135	98
GE	WORLD CUP DE000951373137	WERTVOLL WATT	1443	933	0,01	-0,05	112	102	104	119	103
GE	VOCO DE000949132376	VORUM HUTOED	1359	914	0,11	0,06	105	100	110	112	113
	GUITAR CZ000544408053	PRIVE RUMBA	1445	920	0,05	0,03	118	100	111	119	107
GE	MCDRIVE Pp* AT000499987829	MAHANGO Pp* HURRICAN	1560	717	0,11	0,04	110	122	103	114	104
GE	VERMENTINO IT029990041155	VORUM GRANADO	1168	477	0,09	0,10	92	108	100	113	111
	MAICOSUEL IT030990190173	RUMGO MANITOBA	1153	1165	0,00	-0,13	99	96	109	99	102
GE	VENTURA DE000951268521	RALDI REUMUT	1387	869	0,16	0,03	107	101	97	124	97
GE	DJANGO IT030990275151	WEISSBLAU INDER	1462	1072	-0,15	0,03	99	90	108	115	104
GE	MIAMI DE000950912120	MINT WILHELM	1532	783	0,18	0,00	106	98	130	125	110
GE	HUT AB AT000333486138	HARIBO REUMUT	1578	784	0,23	0,05	104	100	109	120	117
GE	HORIZONT DE000951888322	HUBRAUM WILLE	1581	954	0,07	-0,01	100	99	117	119	118
	REMMEL DE000946581932	RICKI RUMGO	1830	1142	-0,02	0,00	114	113	105	123	101
GE	PERFEKT DE000950654157	PANDORA HUTERA	1632	913	0,01	-0,02	111	103	119	121	107
	ROTBERG DE000943258351	ROUND UP RUEGEN	1250	465	-0,13	0,07	111	115	109	109	112
	MONTOYA DE000946920522	GS MG INHOF	1330	746	-0,04	0,10	107	101	108	116	93
	WELFENPRINZ DE000946396959	WATNOX RAU	1067	351	0,17	0,07	113	113	113	114	95
		MEDIA	1434	826	0,02	0,02	107	104	109	116	105

Associazione regionale allevatori del Veneto



Analisi della paratubercolosi nel latte bovino

L'analisi eseguita sul latte è economica e si basa sul metodo Elisa.

Lo screening permette di monitorare la mandria nel tempo ed individuare i soggetti problematici.

Per un efficiente monitoraggio consultare il tecnico Arav di riferimento

È possibile effettuare l'analisi sui campioni di latte dei controlli funzionali

**Arav - Laboratorio analisi
Corso Australia 67/A - Padova**

**Centralino: 0444 396942
Dr.ssa Sofia Ton: 337 1488081
www.arav.it**

ASSISTENZA E CONSULENZA PER PRIVATI E AZIENDE IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA

La società DiDominio srl grazie all'esperienza e al continuo aggiornamento dei professionisti che la compongono fornisce servizi di assistenza alle aziende e privati in difficoltà economica, aiutandoli a risolvere in via definitiva le relative problematiche, anche nelle situazioni apparentemente complicate e senza via d'uscita.

I servizi forniti dalla nostra azienda consistono in:

- **Rinegoziazioni, saldi e stralci di prestiti a sofferenza e modalità di pagamento innovative:**
- Per le aziende, professionisti e privati in difficoltà nel pagamento delle rate dei propri mutui, leasing, finanziamenti o scoperti di conto corrente, proponiamo soluzioni per risanare le esposizioni debitorie e rimuovere le eventuali segnalazioni a sofferenza.
- **Recupero beni mobili e immobili pignorati**, cioè analisi dei rapporti bancari, gestione dei rapporti con i creditori, studio di soluzioni per il risanamento dei debiti ed attività volta alla sospensione od estinzione dell'esecuzione.
- **Analisi di cartelle esattoriali Equitalia** per verificare l'esattezza degli importi della cartella ricevuta e valutare eventuali azioni per sgravare o annullare l'intero importo.
- **Procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento**, grazie alla legge 3 del 2012 sussiste la possibilità di azzerare i propri debiti e ripartire senza essere gravati da sovraindebitamento.

**IL PRIMO INCONTRO È SEMPRE GRATUITO E SENZA IMPEGNO
OPERIAMO IN TUTTO IL VENETO E ANCHE A LIVELLO NAZIONALE**



DiDominio srl

Via Monsignor Candido Breda 59

Paese (TV)

0422.459079

www.didominio.com

info@didominio.com